

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

Seduta n. 846 di martedì 1 agosto 2017

[BINETTI](#), [BUTTIGLIONE](#), [CERA](#) e [DE MITA](#). — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere – premesso che:

il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, ha firmato il decreto che determina il numero complessivo di contratti di formazione medica specialistica a carico dello Stato per l'anno accademico 2016/2017. I contratti finanziati saranno 6.105, ripartiti tra le tre aree funzionali: 1.510 contratti per la chirurgia; 1.891 per l'area dei servizi contratti; 2.704 per la medicina. In tutto 6.105 posti per il biennio 2016/2017;

si tratta come è naturale di una selezione molto forte con un rapporto pari a 1:9 studenti, che dà ragione dell'alta qualità dei laureati e della loro capacità di mantenere a ritmo sostenuto il piano d'esami previsto, per cui il numero di laureati in corso con medie che superano il 100/110 sfiora il 90 per cento;

il numero di laureati previsti per il 2020 è quindi di circa 9000, mentre quest'anno dovrebbe attestarsi su di una cifra pari a 8.500 laureati, per i quali sono disponibili solo 6.105 contratti delle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia e nell'area servizi, a cui aggiungere quelli per le scuole di medicina generale; questi ultimi si aggirano tra i 300 e i 500, per cui il numero complessivo dei contratti potrebbe diventare di 6.700, analogo a quello dello scorso anno, ma ben al di sotto del fabbisogno calcolato sulla base dei laureati;

è naturale quindi l'insoddisfazione della Fnomceo, che puntava almeno su 8.000 contratti, più quelli delle scuole di medicina generale; il decreto deve comunque essere sottoposto alla valutazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze e l'auspicio dei giovani medici è che nel corso dell'*iter* il numero di posti venga incrementato, con il consenso del Ministero dell'economia e delle finanze al finanziamento di un numero maggiore di contratti; già oggi infatti si ha una grave carenza di medici specialisti, ma la situazione si aggraverà nei prossimi 3-4 anni, quando si assisterà alla vera ondata di pensionamenti;

il differenziale tra giovani medici appena laureati e numero di contratti per le scuole di specializzazione supera le 1000 unità, che si vanno sommando negli anni fino a creare una classe di laureati disoccupati per i quali si è investito moltissimo nella formazione di base, ma che non sono in grado di svolgere in nessun modo la loro professione, perché senza specializzazione non c'è possibilità di accesso ai concorsi. Sono ovviamente persone deluse ed amareggiate che si ritengono vittime di una vera e propria ingiustizia dal momento che i due numeri, numero degli studenti iscritti, e quindi laureati, e numero dei contratti di specializzazione, sono entrambi fissati di concerto tra Ministero della salute e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di intesa con le regioni –:

se i Ministri interrogati, per quanto di competenza, non ritengano utile assumere iniziative per configurare il corso di laurea in medicina e chirurgia e la successiva specializzazione, compresa l'alternativa della scuola di medicina generale, alla stregua di una laurea magistrale abilitante della durata di 10 anni, a ciclo unico, nell'ambito della quale tutti i laureati abbiano accesso alla specializzazione sulla base del *curriculum* e di prove di selezione. (5-12018)